IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO il D.P.R. del 18 aprile 1994, n. 526, concernente "Regolamento recante norme per disciplinare la valutazione dell'impatto ambientale relativa alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; D.P.C.M. del 25 marzo 1997 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto per un pozzo di ricerca di idrocarburi liquidi denominato "Senovella 1 dir", localizzato in comune di Paderno d'Adda (LC) in Regione Lombardia, presentata dall'ENI S.p.A. – Divisione AGIP in data 22.10.1999 (prot. n. 11839/VIA/A.O. 13.S. del 29.10.1999);

VISTA la documentazione tecnica allegata alla citata domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed i chiarimenti successivamente forniti con nota del 22.2.2001;

VISTA la nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. ST/501/464 del 8.1.2001 (prot. 12933/VIA/A.O. 13. S. del 25.11.1999) con cui viene espresso il parere in merito alla compatibilità ambientale del progetto;

VISTA la nota n. Z1.2001.0018522 del 24.04.2001 (prot. 4964/VIA/A.O. 13.S. del26.04.2001) con cui la Regione Lombardia (Direzione Generale Territorio e urbanistica) ha trasmesso documentazione relativa alla subprocedura regionale di concertazione dei pareri degli Enti territoriali tenuta il 22.2.2001;

VISTO il parere n.419 espresso, a seguito dell'istruttoria tecnica, dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale in data 3 maggio 2001 in merito al progetto di realizzazione di un pozzo di ricerca di idrocarburi liquidi denominato "Sernovella 1 dir";

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

Considerato che:

per quanto attiene agli aspetti programmatici:

- il Piano Energetico Nazionale del 1988 individua, tra gli obiettivi della politica energetica, quelli relativi alla riduzione della dipendenza, alla diversificazione delle fonti energetiche e lo sviluppo delle risorse nazionali, nel cui ambito si inserisce l'attività di ricerca e coltivazione degli idrocarburi;
- tale indirizzo è confermato dagli orientamenti espressi nel Documento conclusivo della Conferenza Nazionale sull'Energia e Ambiente (novembre 1998) in cui, nell'ambito del problema della sicurezza degli approvvigionamenti, si afferma che "nel medio periodo, una quota pari al 40% del consumo energetico lordo dovrebbe essere coperto da fonti nazionali e combustibili ad ampio mercato";
- l'area vasta considerata nel SIA interessa, nel margine nord-orientale, una porzione del Parco Naturale Regionale Adda Nord, il cui limite confine si trova ad una distanza di circa 1.000 m dal punto in cui verrà perforato il pozzo;

per quanto attiene gli aspetti progettuali:

- il tema della ricerca sono gli idrocarburi liquidi;
- l'obiettivo è rappresentato dalla piattaforma costituita dalle Dolomie a Conchondon disposta strutturalmente in anticlinale di rampa carbonatica a vergenza sud ed in cui, nelle strutture più meridionali, è stata rinvenuta una mineralizzazione a gas e condensati;
- è previsto che la perforazione raggiunga gli obiettivi alla profondità di circa m. 6.150 con una deviazione di circa 900 m rispetto alla verticale in direzione WNW;
- il progetto prevede la realizzazione di un piazzale di circa 14.000 metri quadrati. Al centro del piazzale sarà realizzato un solettone in c.a. a supporto dell'impianto nonché altre solette per l'appoggio delle pompe, dei motori e delle altre strutture necessarie alla perforazione. Preventivamente alla realizzazione del piazzale si procederà allo scotico del terreno vegetale che verrà conservato per il successivo ripristino;
- il progetto prevede l'adeguamento di una strada di accesso della lunghezza di circa 200 metri e della larghezza di 5 metri;
- durante la perforazione è prevista la produzione di 5.500 m^3 di fanghi, di 1.200 m^3 di detriti di perforazione;
- all'interno della postazione saranno allestite strutture per il lagunaggio dei detriti di perforazione, dei fanghi esausti e delle acque di lavaggio dell'impianto. Le strutture sono costituita da bacini interrati o sopraelevati rispetto al piano campagna, di capacità complessiva di mc. 1.000 ed impermeabilizzati con una geomembrana in pvc. Sarà altresì realizzata una struttura per l'ammasso dei rifiuti urbani e/o assimilabili costituita da un contenitore per rifiuti solidi urbani e da una serie di fusti per liquidi;

- nel caso di sondaggio con esito negativo il pozzo verrà chiuso, previo ripristino delle condizioni originarie del sito. Nel caso di esito positivo il pozzo verrà completato, predisponendolo alla produzione, riducendo lo spazio occupato e ponendolo in condizioni di sicurezza;
- saranno utilizzate apparecchiature di sicurezza per evitare il blow out del pozzo, consistenti nel blow out preventer anulare e nel blow out preventer a ganasce trancianti montati in successione;

per quanto attiene ai profili ambientali

- l'area indagata nello studio d'impatto ambientale è ubicata nel Comune di Paderno d'Adda (58%), mentre il restante 42% interessa i comuni di Verderio Superiore (29%), Robbiate (4%) e Verderio Inferiore (1%) in provincia di Lecco e Calusco d'Adda (8%) in provincia di Bergamo, in prossimità del Fiume Adda, in un territorio pianeggiante di utilizzo agricolo con colture prevalentemente erbacee e presenza di centri abitati;
- la morfologia dell'area risulta prevalentemente pianeggiante, con una serie di gradini morfologici che modificano le quote medie del piano di campagna, e si colloca geograficamente nella zona di passaggio tra l'ambiente delle colline moreniche e quello dell'alta pianura. Per circa metà della sua estensione l'area è occupata da insediamenti urbani, industriali ed infrastrutturali, mentre l'altra metà da terreni è a destinazione agricola;
- l'area è inclusa nel bacino idrografico del fiume Adda. Oltre al fiume Adda sono presenti nel territorio in esame alcuni canali di scolo che per la maggior parte dell'anno sono però asciutti.
- il regime del fiume Adda è caratterizzato dalle portate di tipo prealpino, con un massimo primaverile-estivo e uno tardo autunnale, inferiore al primo. La qualità delle acque esaminate è discreta, con generale presenza di elevate concentrazioni di sostanze organiche;
- la zona in esame fa parte del grande bacino subsidente padano ed è costituito da un ampio bacino di sedimentazione quaternario con spessori notevoli dei sedimenti. Stratigraficamente si ha la presenza di una coltre superficiale di sedimenti di origine continentale poggiante su depositi olocenici marini con giacitura monoclinalica vergente verso sud. Al disotto di tali formazioni vi sono terreni di età miocenica piegati e fagliati, intensamente tettonizzati che hanno prodotto strutture tettoniche profonde;
- la struttura idrogeologica del settore di pianura padana comprendente l'area può essere suddivisa in tre unità idrogeologiche. Il primo acquifero costituito dai depositi fluvioglaciali wurmiani e rissiani, il secondo formato dai depositi conglomeratici della formazione del Ceppo ed il terzo alloggiato nei terreni permeabili delle argille sotto il Ceppo;
- all'interno dell'area non sono state riscontrate emergenze sorgive, e la stessa è posta in prossimità del limite settentrionale delle risorgive;
- in prossimità del sito, ad una distanza di poche centinaia di metri dalla testa del pozzo sono presenti i centri abitati di Paderno d'Adda e di Verderio Superiore, mentre a circa 1 km sono presenti gli ecosistemi legati al Fiume Adda, costituiti da boschi dominati dalle robinie, e dal castagno e fonte di biodiversità, che ospitano la maggior parte delle specie animali censite;

Valutato che:

- lo studio d'impatto ambientale, pur redatto in modo formalmente corrispondente a quanto stabilito dal DPR 526/94, e la successiva documentazione integrativa fornita dal proponente non hanno adeguatamente sviluppato l'esame degli scenari possibili in caso di incidente in merito ai possibili effetti a carico dell'ambiente e della salute pubblica;
- i fattori di pressione del progetto sull'ambiente, legati all'allestimento della postazione, alla fase di montaggio dell'impianto, alle prove di produzione, sono confrontabili con quelli di impianti analoghi; ne risulta un'area potenzialmente interessata da ricadute di olio a seguito di blow-out sufficientemente estesa da coinvolgere i centri abitati ed i margini del Parco;
- pur adottando sistemi di protezione in linea con le più avanzate tecnologie esistenti, possono presentarsi scenari incidentali i cui effetti ambientali non vengono adeguatamente esaminati e che, a causa della particolare sensibilità dell'area, potrebbero essere considerati non accettabili;

Valutato in conclusione che:

- il sito di progetto ricade in prossimità di aree ad elevata sensibilità ambientale e di insediamenti abitativi e la documentazione fornita dal proponente non consente stime adeguate sui danni ambientali derivanti da eventuali incidenti di blow-out, né dimostra l'assenza di pericolo per le persone;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere negativo in merito al progetto proposto;

PRESO ATTO che sono state inoltrate al Ministero dell'Ambiente oltre i termini previsti ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86 le seguenti segnalazioni da parte del pubblico:
- nota del 1.2.2001 (prot. n. 2318/VIA/A.0.13.S del 2.2.2001) del Comitato tutela del territorio che chiede di essere informato sull'istruttoria;
- nota inoltrata il 7.7.01 dal Comitato tutela territorio Paderno d'Adda e Verderio Superiore iportante petizione firmata da 3361 cittadini con la quale si richiede *"che non venga concessa l'autorizzazione per la realizzazione dell'opera"*;

PRESO ATTO che:
- la Regione Lombardia (Direzione Generale Territorio e urbanistica) non ha espresso parere ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, ma con nota n. Z1.2001.0018522 del 24.04.2001 (prot. 4964/VIA/A.O. 13.S. del26.04.2001) ha trasmesso documentazione relativa alla sub-procedura regionale di concertazione dei pareri degli Enti territoriali tenuta il 22.2.2001. Nell'ambito di tale concertazione si sono espressi negativamente in merito alla realizzazione del pozzo "Sernovella 1 dir" il Parco Adda Nord, e i Comuni di Paderno d'Adda e Verderio Superiore, mentre la Provincia di Lecco, pur condividendo le motivazioni espresse dai suddetti Enti ha richiesto documentazione integrativa;

PRESO ATTO che con nota ST/501/464 del 8.1.2001 (prot. 12933/VIA/A.O. 13. S. del 25.11.1999) il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha espresso, in merito alla compatibilità ambientale del progetto, il proprio parere condizionato al recepimento della richiesta formulata con nota n. 17509BN del 12.1.00 dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano che in particolare ha richiesto che:

"- le fasi di perforazione siano quanto più possibile limitate nel tempo;
- l'area di cantiere e sfruttamento del pozzo sia ridotta al minimo;
-.sia aumentata la percentuale di essenze arboree previste per la schermatura del pozzo."

RITENUTO di dover procedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera;

E S P R I M E

giudizio negativo in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato dall'ENI S.p.A. Divisione AGIP, relativo alla realizzazione di un pozzo esplorativo per la ricerca di idrocarburi liquidi denominato "Sernovella 1 dir" 1" da localizzarsi in comune di Paderno d'Adda (LC)

D I S P O N E

che il presente provvedimento sia comunicato all'ENI S.p.A. Divisione Agip, al Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato ed alla Regione Lombardia, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre Amministrazioni eventualmente interessate.

Roma lì 3 giugno 2002

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI